

TOSCANA: UNIONCAMERE, IN 2010 CRESCE IMPRENDITORIA FEMMINILE

(ASCA) - Firenze, 14 apr - Sfiorano il tetto delle 100 mila unita' le imprese femminili in Toscana, raggiungendo quota 99.331 a fine 2010 e contribuendo per il 23,8% alle imprese complessivamente registrate.

I dati emergono dall'analisi condotta da Unioncamere Toscana nell'ambito dell'Osservatorio sulle Imprese Femminili, in collaborazione con la Regione Toscana.

Il 2010 rappresenta un anno di crescita per l'imprenditoria femminile, con un incremento delle imprese dell'1,6% (in assoluto +1.601 unita'). La performance femminile, decisamente migliore rispetto a quella delle aziende non femminili (+0,3% pari a +999 unita'), diventa quindi il traino per la crescita del tessuto imprenditoriale toscano (+0,6% in totale), dimostrando una piu' efficace capacita' di reazione alle difficolta' congiunturali. Dal confronto con le altre regioni italiane, emerge che solo il Lazio puo' vantare tassi piu' alti di crescita dell'imprenditoria femminile, collocando la Toscana al secondo posto prima di Emilia Romagna, Veneto, Piemonte, Lombardia e Marche.

A livello provinciale, c'e' da registrare l'aumento del 3,2% delle imprese femminili della provincia di Prato, dove forte e' il contributo dell'imprenditoria cinese nell'abbigliamento, seguita da Arezzo (+2,4%), Pisa (+2,1%) e Lucca (+1,9%).

Il commercio si conferma il settore a maggior concentrazione di imprese femminili (il 28% del totale), registrando un aumento dello 0,8%. Crescono del +1% le aziende femminili del manifatturiero, in controtendenza rispetto alla diminuzione delle aziende non femminili (-1,3%). Ancora in positivo il bilancio al femminile dell'edilizia (+4,3%) che resta, comunque, un ambito imprenditoriale tipicamente maschile.

Le donne che in Toscana a fine 2010 ricoprono posizioni di vertice all'interno delle aziende sono il 28%, valore che supera di oltre un punto percentuale la media nazionale.